

L'inquinamento di alcuni tratti del litorale di Praia

Palazzo di città chiamato a intervenire subito

Italia nostra invoca un piano capace di risolvere il problema

Tiziana Ruffo
PRAIA A MARE

Non si può rinviare la questione dell'inquinamento delle acque di balneazione, che in più punti presentano criticità intollerabili. Italia nostra incalza così l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Antonio Praticò, a cui chiede di predisporre subito un piano di interventi volto a rimuovere le ragioni dell'inquinamento, prima di arrivare impreparati alla prossima stagione balneare.

Le questioni vanno risolte in tempo utile se si vuole salvare l'immagine turistica di un cen-

tro che si basa prevalentemente sulla crescita turistica. In alcuni tratti, in questo anno, la situazione delle acque di balneazione è stata particolarmente critica, una delle peggiori tra i Comuni della fascia tirrenica cosentina. In ben tre aree, tutte interessate da una consistente presenza di ben 17 lidi, da via Trieste a via Marzabotto, le acque di balneazione hanno presentato criticità per fenomeni di inquinamento fe-

**Il monitoraggio
disposto a luglio
dall'Arpocal
preoccupa
gli ambientalisti**



Una chiazza di sporcizia. Immagine diventata ormai troppo consueta...

cale che hanno portato a superare i parametri di legge consentiti (enterococchi intestinali 200 ed escherichia coli 500). I tratti interessati hanno riguardato i canali Fiumarella e Sottomarlane. Entrambi i canali vengono alimentati da un sistema di rivoli di acqua sorgiva localizzati nella zona denominata "Pantano" a monte del tracciato ferroviario. Da un monitoraggio effettuato dall'Arpocal a luglio, che aveva disposto analisi chimiche e microbiologiche di campioni di acque superficiali prelevati dai canali, sarebbe emerso che «il forte inquinamento fecale è rilevabile a valle del tracciato ferroviario dove vi è presenza di case e non di allevamenti». ◀